

Programma

Dopo aver affrontato storicamente il nodo tra la produzione musicale e l'innovazione tecnologica, dimostrando l'indissolubilità della relazione,

Nicola Bernardini analizzerà i modelli di organizzazione dei centri tecnologici di produzione musicale proponendone possibili sviluppi.

La realizzazione dell'opera-video Medea di Adriano Guarnieri offrirà un esempio concreto delle problematiche affrontate.

Ingresso libero

Per informazioni: Francesca Sivori,
tel 3474317236, francesca.sivori@tiscali.it

Prossimi appuntamenti del Progetto InfoMus Lab a Casa Paganini:

- 8 luglio 2005, incontro con Alvisé Vidolin
- 4 - 22 luglio 2005: New York University Summer Program 2005
- 26 - 29 luglio 2005: Scuola Europea "Sound to Sense – Sense to Sound"

www.infomus.dist.unige.it

“Ritengo secondario il problema della notazione. Importante, invece e impellente è la domanda come e donde si possono produrre questi suoni.

Fortunatamente, mentre mi sto occupando di questa questione ricevo direttamente dall'America una notizia autentica, che risolve il problema nel modo più semplice. È la notizia dell'invenzione del dott. Thaddeus Cahill.

Quest'uomo ha costruito un grande apparecchio che permette di trasformare una corrente elettrica in un numero di vibrazioni esattamente calcolato, inalterabile. Poiché l'altezza del suono dipende dal numero delle vibrazioni, e l'apparecchio si può 'regolare' in modo da ottenere qualsiasi numero di vibrazioni si voglia, ne risulta che l'infinita gradazione dell'ottava è semplicemente l'opera di una leva che corrisponde all'indice di un quadrante.”

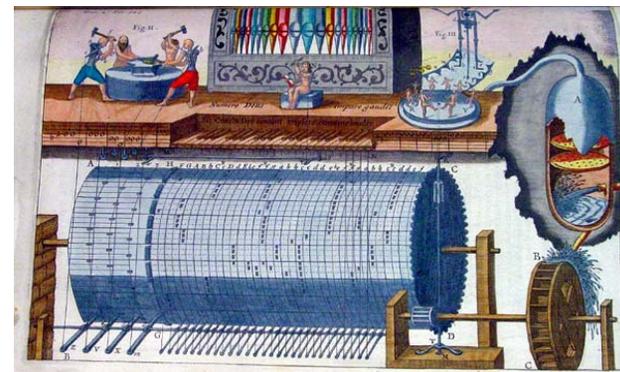
Ferruccio BUSONI,

Saggio di una nuova estetica musicale

(1906)



InfoMus Lab, DIST – Università di Genova



L'invenzione musicale
aiuta
l'innovazione tecnologica?

Incontro con
Nicola Bernardini

Casa Paganini
piazza Santa Maria in Passione
giovedì 23 giugno, ore 17

Medea,

opera-video in tre parti
di **Adriano Guarnieri**.
liberamente ispirata a Euripide
per sequenze video, soli, coro, orchestra e live
electronics

Prima esecuzione assoluta:
PalaFenice, Venezia, 18 ottobre 2002

Premio Abbiati 2002.

“Medea nasce dall'incontro osmotico di tre partiture: quella musicale (dove la scansione del tempo è relazionata alla fraseologia visiva in una successione di sequenze musicali parallele a sequenze televisive); quella elettronica (del live electronics appunto, realizzata di concerto con gli ingegneri del suono, dove ogni sequenza segue una spazializzazione preordinata ma compresa nella stessa scrittura musicale, ed una volumetria sonora a cellule che si espande nello spazio secondo una logica anche visiva); quella del regista televisivo (che sovrappone alla musica il proprio progetto di sequenze). Il suono dei cantanti (tra i quali una cantante rock), del coro, dell'orchestra, dei quattro tromboni, delle otto trombe, del flauto contrabbasso, in sala, vengono trasformati in tempo reale, come i video: tutto è pensato secondo una nuova drammaturgia flessibile, nella quale tutti i linguaggi, acustici, visivi, teatrali si contrappuntano e compenetrano.”

Nicola Bernardini

(Roma, 1956)

dopo gli studi in composizione con
Thomas McGah e John Bavicchi
al Berklee College of Music di Boston
dove si è diplomato nel 1981, ha
composto lavori per strumenti elettroacustici,
elaboratore, strumenti tradizionali e
pubblicato saggi ed articoli divulgativi
sul rapporto tra musica e nuove tecnologie.

in qualità di interprete e
collaboratore tecnico,
ha lavorato con

Claudio Ambrosini, Giorgio Battistelli, Luciano
Berio, Aldo Clementi, Alvin Curran, Adriano
Guarnieri, Kronos Quartet, Musica Elettronica Viva
(MEV), Rova Saxophone Quartet, Fausto Razzi,
Salvatore Sciarrino, Marco Stroppa, partecipando

a numerose
creazioni assolute
di rilievo internazionale.

coordinatore di prestigiosi progetti europei,
Direttore del Media Innovation Unit di Firenze
Tecnologie,
dal 1988 al 1997 ha collaborato con
Luciano Berio alla fondazione del Centro Tempo
Reale a Firenze (di cui è Socio Fondatore ed è
stato direttore dal 2001 al 2002), dedicato alla
Ricerca,
alla Produzione e alla Didattica musicali
con strumenti tecnologici.

dal 1992 dirige
la Scuola di Musica Elettronica
del Conservatorio *Pollini* di Padova e,
dal 2001, nell'ambito dei Trienni Sperimentali, il
Corso di Tecnico di Sala di Registrazione.

InfoMus Lab

<http://www.infomus.dist.unige.it>

InfoMus Lab è un laboratorio del DIST-Università di Genova attivo dal 1984 nella ricerca scientifica e tecnologica, nella sperimentazione, nella progettazione e realizzazione di sistemi multimediali, di interfacce uomo-macchina intelligenti, di modelli computazionali di emozioni ed espressività. Nella convinzione della necessità di uno scambio reciproco tra sperimentazione artistica e ricerca scientifica, le arti musicali e performative rappresentano per il Laboratorio sia uno scenario applicativo che una fonte di ispirazione. Da questo incontro di conoscenze sulle arti performative, sulle nuove tecnologie multimediali e sui nuovi media, le attività e i progetti del Laboratorio spaziano dalla musica, teatro, danza, al settore museale, a centri della scienza, a terapia e riabilitazione. Da più di dieci anni InfoMus Lab partecipa a progetti di ricerca internazionali, con l'Unione Europea, con istituzioni e imprese, e a numerose produzioni artistiche, ad esempio con il Teatro Carlo Felice di Genova, il Teatro la Fenice di Venezia, il Festival di Salisburgo, il Teatro alla Scala di Milano.

InfoMus Lab e Casa Paganini

Nello spirito paganiniano di virtuosismo inteso come avventura e sperimentazione, InfoMus Lab dal 2005 è presente a Casa Paganini con una nuova sede nell'ambito di un progetto speciale per contribuire a creare un centro internazionale su musica, scienza e tecnologia.

Sono previste iniziative internazionali su formazione e ricerca, come il "New York University Summer Program 2005" su musica danza e nuove tecnologie (dal 4 al 22 luglio, con docenti e studenti della New York University e dell'ateneo genovese), la Scuola Estiva UE "Sound to Sense - Sense to Sound" con la partecipazione di oltre quaranta ricercatori e scienziati dai maggiori centri di ricerca mondiali del settore, il convegno internazionale su interfacce multimediali "ENACTIVE 2005". Sono previsti inoltre incontri con protagonisti del mondo dell'arte e della scienza coinvolti nei progetti in corso, attività di supporto alla produzione artistica, come ad esempio lo studio e la preparazione delle tecnologie e delle interfacce multimediali per l'opera "Un avatar del diavolo" che andrà in scena il 30 settembre 2005 alla Biennale di Venezia.